

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00067880

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale staccato

OGTV - Identificazione insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna in trono con Bambino e Santi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia BG

PVCC - Comune Averara

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
<b>PRVP - Provincia</b>	BG
<b>PRVC - Comune</b>	Averara
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1510
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito bergamasco
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco staccato/ applicazione su tela
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	239
<b>MISL - Larghezza</b>	219
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Cattivo, a tratti illeggibile. Lo strappo (a cura dell'Amm. Prov. di Bergamo e con l'approvazione della Soprintendenza di Milano, per opera di Sandro Allegretti) subito dagli affreschi ha causato una loro collocazione anomala e non rispettosa dell'ubicazione originaria, ancora leggibile la traccia rimasta sul muro del portico.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1967
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Provincia di Bergamo
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Allegretti S.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni</b>	Affresco strappato con la Madonna in trono con bambino in piedi sulle ginocchia e ai lati: a sinistra, San Giovanni Battista e San Gerolamo; a destra, forse San Giacomo Maggiore e Sant'Antonio Abate. Nella

<b>sull'oggetto</b>	predella: agli estremi due animali, probabilmente un leone e un porcellino; al centro, in un tondo, un santo o un angelo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'identificazione dei santi di questo affresco è stata possibile per quanto concerne le quattro figure centrali, San Gerolamo si presenta in una delle sue più consuete iconografie, così come del resto il Battista e lo stesso Sant'Antonio Abate anche se qui privo dei suoi simboli più evidenti. Una conferma dell'individuazione di questi santi mi sembra per di più, possa giungere dalla predella dove ai piedi di San Gerolamo troviamo il leone, tipico della sua iconografia, così come ai piedi di Sant'Antonio si trova il porcellino. Lo stato di conservazione pessimo dei laterali non permette di azzardare nessun tipo di considerazione in merito al programma unitario che probabilmente anima l'affresco. Per quanto riguarda la fattura dell'affresco doveva essere discreta per quel poco che ancora si vede del modellato e del disegno. Gli schemi compositivi con la Madonna seduta in trono, ma particolarmente all'altezza dei santi che le fanno corona, il trono della Vergine dalle sobrie forme architettoniche, appena arricchito dal manto che sottolinea lo schienale, il manto della Vergine che scende dal capo alle spalle, i girali floreali della predella e dei laterali, che vorrebbero simulare quasi delle paraste scolpite a bassorilievo, riconducendo ad un clima vagamente Belliniano. Tale rapporto fa quindi pensare ad una datazione attorno al primo decennio del XVI secolo - epoca in cui la Valle Brembana era in fase di piena venetizzazione. Bibliografia: Kaftal G., Iconography of the saints ..., Firenze, 1952/ 1978, n. 147, p. 478, n. 20, p. 52, n. 142, p. 450 - Rossi F., Pittura bergamasca del primo '500, in I pittori bergamaschi, Il cinquecento, Bergamo, 1979, vol. III, pp. 27/77 - Archivio della Soprintendenza BB.SS.AA. di Milano, Arch./Corrente 7/24.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MI 0387/SC

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1984

**CMPN - Nome**

Sirtori M.

**FUR - Funzionario responsabile**

Maderna V.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**